



Gentile dottoressa Casarotto,

Le scrivo per denunciare il comportamento scorretto e increscioso di alcuni giornalisti della trasmissione "Le Iene".

Queste persone, nelle varie telefonate da numero privato fatte a me e alla mia portavoce, anziché qualificarsi come giornalisti della trasmissione, hanno tergiversato o, peggio, sostenuto di appartenere ad una testata giornalistica Rai. Questo al fine di ottenere informazioni sulla mia agenda per preparare un vero e proprio agguato alla stazione Termini per sottopormi una questione riguardante il caso di una dipendente INPS di Crotone (vicenda sulla quale ho successivamente appreso dagli uffici INPS di riferimento che il Tribunale competente si è già pronunciato a suo sfavore).

Penso che numerose mie interviste rilasciate in questi anni dimostrino che sono sempre aperto al dialogo e non è mia abitudine sottrarmi al confronto con i media, nemmeno quando si tratta di argomenti spinosi o testate ostili. Esigo tuttavia professionalità e correttezza da parte dei giornalisti che mi chiedono un colloquio.

Certo che vorrò prendere i dovuti provvedimenti, la saluto cordialmente.

Tito Boeri

